

Una Parrocchia Minima al servizio della Diocesi

Comunione nella Comunità

Quindicinale di formazione ed informazione della Parrocchia San Francesco di Paola in Palermo

"Ogni uomo è mio fratello"
Paolo VI

RICORDANDO

padre **BUONO**



**La PARROCCHIA
SAN FRANCESCO DI PAOLA
in PALERMO
ricorda
P. Francesco Buono
nel XXV anniversario
della sua morte**

Padre Francesco Buono è nato a S. Donato Ninea (Cs) il 22 novembre 1926 da Vincenzo ed Apa Carolina. Nel novembre 1938 è accettato come fraterno a Paola. Inizia il noviziato il 28 settembre 1944, fa la professione semplice a Paola il 29 settembre 1945 e la professione solenne a Roma il 10 ottobre 1948. Prosegue gli studi a Roma e li completa a Palermo

A Palermo riceve tutti gli ordini minori ed il 5 luglio 1953 il Cardinale Ernesto Ruffini lo ordina sacerdote.

Dall'ottobre 1953 all'ottobre 1961 è a Paola insegnante e padre spirituale dei fraterini e direttore del Villaggio del fanciullo.

E' da appena sette mesi a Sambiasc quando nel luglio del 1962 è nominato, direttamente dal Papa Giovanni XXIII Parroco di S. Francesco di Paola in Palermo in sostituzione di Mons. Francesco Tortora eletto Vescovo di S. Lucia del Mela.

Numerosi gli incarichi ricoperti nella lunga attività pastorale nella Diocesi di Palermo: Presidente del Segretariato Diocesano CISM, delegato per la Pastorale della Famiglia, delegato arcivescovile per la VI zona, fondatore della radio diocesana Hebron, che successivamente si unisce alla Radio dei Pp. Gesuiti di Bagheria dando luogo alla Radio Voce Nostra, attualmente Radio Spazio Noi

Dal marzo 1980 è nominato dal Cardinale Pappalardo Vicario episcopale territoriale' dalla terza zona che comprende 26 parrocchie, che gravitano su sette quartieri della città di Palermo.

E' confermato vicario nel marzo 1983.

Il 25 gennaio 1986 ci ha lasciato improvvisamente per far ritorno alla Casa del Padre.

*Abbiamo digitalizzato un numero speciale del periodico parrocchiale **Comunione nella Comunità** che era nato in Parrocchia proprio con P. Buono.*

In questo numero successivo alla sua scomparsa sono raccolti i testi delle omelie del Card. Pappalardo, del P. Generale P. Castiglione, del P. Provinciale P. Dalla Monica, ed alcuni ricordi di amici di P. Buono.

IL PADRE BUONO ANZI BUONISSIMO

OMELIA di S. Em il Card. Arcivescovo Salvatore Pappalardo

La vostra numerosa presenza e partecipazione, cari confratelli Vescovi, sacerdoti, religiosi concelebrenti, sacerdoti, religiosi e religiose che state nella navata di questa grande Chiesa la vostra presenza così imponente, cari fratelli e sorelle che riempite questa Cattedrale, testimonia in maniera quanto mai eloquente chi è stato per noi P. Buono Ed io, pur nella mestizia di quest'ora, sono lieto di poter offrire questa testimonianza al Padre Generale dei Minimi e al P. Provinciale che sono qui venuti appositamente.

Quanto è stato presente nella nostra Chiesa locale questo P. Francesco Buono, che pur non essendo nato qui, palermitano è diventato ed è stato nello spirito, nell'impegno, nella condivisione, qui dove ha studiato, qui dove ha goduto, poi lunghi, lunghissimi anni del suo ministero Sacerdotale.

E per tutti, a cominciare da me, quando sabato sera abbiamo appreso inopinatamente della sua morte, per tutti noi è stato necessario

fare un atto di con-formità alla volontà di Dio; l'abbiamo fatta tutti, con fede l'abbiamo fatto, ed. anche con sofferenza.

Ed ora siamo qui, qui, per dare al nostro caro P. Buono, non a lui nel suo spirito, ma a lui nella componente terrena della sua persona, le sue spoglie mortali, qui in questa Cattedrale ove tante volte ha celebrato pure lui come gli altri Vicari Episcopali con noi intorno all'Altare, in questa Cattedrale che lo ha visto tante volte nei momenti così impegnativi, lieti o tristi della vita e dell'esperienza di questa nostra Chiesa locale, qui, noi rendiamo ora l'estremo saluto.

Caro P. Buono! ... qualche volta si scherzava anche sul suo nome, che fosse padre buono, buonissimo, ottimo ma, Padre veramente era, per la semplicità, per la bontà del suo animo sempre aperto all'arguzia, allo scherzo, alla mitezza alla facile comunicazione con gli altri, sempre disponibile per ogni collaborazione che gli è stata chiesta. Veramente quando sentivo entrando il versetto del Salmo: "Beato colui che Tu hai scelto, che hai chi amato abiterà nella tua casa Signore" pensavo che gli si applicassero molto bene questa parole.

Beato perché è stato chiamato dal Signore ed è stato scelto, per la vita religiosa, per il ministero sacerdotale religioso tra i Padri Minimi, figli di San Francesco di Paola, sacerdote della Santa Chiesa di Dio, ed ha coinvolto insieme esigenze dell'una e dell'altra condizione, impegnando tutto se stesso, non cercando quello che poteva essere suo personale, ma quello che era di Gesù Cristo e della Chiesa.

E per questo, Lui nella nostra Chiesa Locale ha dovuto assumere e svolgere impegni di particolare rilevanza per le sue capacità, ma non basta, per la sua disponibilità.

E' stato parroco tanti anni nella Parrocchia di S. Francesco di Paola, e sappiamo che cosa è quella Parrocchia così centrale, così frequentata. Aveva assunto altri impegni nella nostra diocesi, a livello di responsabile, come delegato (per la pastorale della Famiglia e per la Pastorale delle Comunicazioni sociali e per la conduzione di una delle zone pastorali cittadine come Vicario Episcopale.

Sempre lo abbiamo visto, lo avete visto, lo abbiamo incontrato tutti. Se siamo qui è perché abbiamo avuto con P. Buono un qualche rapporto personale e possiamo dare testimonianza della sua vita e del suo comportamento tra noi.

Ed è stato pronto alla chiamata del Signore, pronto quando è stato chiamato, per intraprendere il suo viaggio verso la Gerusalemme Celeste.

Come gli si applicavano bene anche i versetti del Salmo responsoriale di questi pellegrini che anelano di giungere alla Gerusalemme Celeste, lì dove tra gli archi del tempio del Signore potranno cantare in eterno le sue lodi...

E la nostra vita per tutti noi cristiani, religiosi e sacerdoti non è altro che un cammino verso questa celeste Gerusalemme dove noi siamo attesi per cantare quelle lodi del Signore, delle quali le lodi che cantiamo sulla terra sono soltanto una anticipazione, una pallida eco. Il Signore lo ha chiamato ed è stato pronto al suo richiamo e gli ha consegnato semplicemente così, come l'aveva ricevuta, quella vita che ha speso in tanto adoperarsi per la Chiesa Santa di Dio: ministro della parola, ministro dei Sacramenti, servo buono e fedele.

Noi si amo qui per pregare per Lui. Avrò avuto anche lui di che domandare perdono e noi con la nostra preghiera di suffragio vogliamo abbreviare i giorni e i tempi, quelli che sono nella sapienza di Dio del suo luminoso ingresso nella Patria Celeste.

Ma già il nostro caro p. Francesco può pregare per noi, prega per noi e noi lo preghiamo di pregare per noi, per questa città che ha tanto amata per i suoi bisogni, per i suoi travagli, per le sue incertezze del presente e del futuro, perché risolva i suoi problemi: per i quali anche P. Buono ha sofferto. „preghi per questa Chiesa palermitana della quale è stato partecipe delle cui difficoltà ha condiviso (ancora martedì scorso eravamo insieme intorno allo stesso tavolo con i Vicari qui presenti), Quanti problemi, quante difficoltà.. quanti nodi non ci sono difficili da sciogliere, difficili da sciogliere, oh se tutti avessero la stessa disponibilità del P. Buono, quante cose si scioglierebbero meglio, quante difficoltà si risolverebbero! Che preghi il nostro caro P. Buono preghi perché questa Chiesa Palermitana possa progredire nei suoi membri,



nei laici, nei religiosi, nelle religiose, nei sacerdoti; preghi per questo P. Buono, a noi sempre carissimo! Resterà nella nostra memoria "in memoria aeterna erit justus", Resterà giusto nella memoria di Dio; come giusto resta nella memoria di noi uomini, preghi per quelle famiglie della cui sanità cristiana ed umana tanto si interessava, responsabile com'era ed impegnato nella promozione e nella conduzione di questa pastorale familiare, che deve prendere sempre più slancio nella nostra Chiesa locale, nella nostra Comunità Cristiana. Ed è un altro dei vuoti che lascia anche P. Buono, un altro dei bisogni che occorre colmare; chi guidi saggiamente questa porzione questa parte della pastorale Diocesana preghi P. Buono, perché,

così come siamo impegnati a fare, riusciamo a sensibilizzare anche la nostra Chiesa a quei mezzi della comunicazione sociale, per i quali lui era così sensibile e così disponibile, Se noi abbiamo una radio diocesana dobbiamo confessarlo chiaramente, è stato lui che l'ha voluta, che l'ha promossa, da anni l'ha considerata ed era una creatura della quale doveva interessarsi particolarmente, ne era sempre promotore. Che ci aiuti con la sua preghiera a far sì che la parola di Dio, il messaggio del la fede, la dottrina cristiana si possano diffondere in mezzo a noi anche con quelli che sono i mezzi moderni della comunicazione delle idee. Un altro capitolo della nostra pastorale che vorremo meglio svolgere, per i quali vorremmo più sensibilizzare, e P. Buono era impegnato in questa azione.

Preghi per questo e per tutte le altre cose che qui non occorre ricordare, ma che lui sapeva e gli sono adesso chiare più che non lo fossero prima, perché le vede nella luce e nel disegno di Dio. Ha delle cose umane una scienza diversa ora di quella che abbiamo noi. Noi che siamo condizionati dall'effimero, dal passeggero; dal quotidiano, Lui che, invece ormai fissa il suo sguardo nell'eterno di Dio; ci aiuti, ci aiuti, a guardare anche noi, le cose con l'occhio e nella luce di Dio. Ci scambiamo le condoglianze: qui ci sono anche i suoi familiari. Ci scambiamo le condoglianze, Voi avete voluto bene a questo santo uomo perché era vostro congiunto nella carne e nel sangue, ma noi gli abbiamo voluto bene perché è stato congiunto a noi nello spirito, nella fede, nel cuore, P. Buono rimane veramente una dolce cara, e buona figura di Padre che ha lavorato nella nostra Chiesa; ha bene meritato di noi. Lo accolgono il Signore negli eterni

tabernacoli, la Vergine Maria, il Santo Padre Francesco; anche noi qui lo chiamiamo Santo Padre Francesco nella cui insegna c'è l'umiltà e la carità, riconosca questo P. Francesco Buono che portava il suo nome, lo riconosca insignito di quei due distintivi "dell'umiltà della vita e della carità".

Dall'Omelia del P. Generale P. Antonio Castiglione

Questa Concelebrazione Eucaristica ci trova riuniti per dare l'estremo saluto alla salma dell'indimenticabile p. Buono uniti nel vincolo dell'affetto, e della solidarietà ai suoi familiari qui presenti e ai parenti assenti, ai quali esprimiamo i sentimenti del nostro profondo cordoglio. P. Francesco Buono ci ha lasciato inaspettatamente, nel pieno rigoglio della sua molteplice attività pastorale è tornato al Padre. Se ne è andato così, senza disturbare nessuno, in punta di piedi, improvvisamente, rendendo più triste il distacco, più profondo e sconvolgente il dolore" un dolore che è confortato soltanto dalla fede e dalla speranza cristiana (e confortato dalla visione serena della morte, basata sulla fede in Cristo, e sulla appartenenza a Lui; Cristo Signore della nostra vita, diventa il Signore della nostra morte e l'assorbe alla sua trasformandola in vita eterna.

Chi vi parla ha condiviso con P. Buono gli anni della formazione giovanile e di preparazione al sacerdozio Eravamo compagni. come tanti altri sacerdoti qui presenti che, amando l'Ordine di S. Francesco, giorno per giorno, ci preparavamo a servirlo e a farlo conoscere. Chi di noi non ricorda alcuni tratti familiari, simpatici, distensivi del P. Buono !

La sua presenza che si imponeva, il suo saper mettere a proprio agio quando avvicinava, la facilità con la quale conquistava il mondo giovanile, qui a Paola, quanti giovani hanno avuto da lui un buon consiglio, sono stati avviati sulla buona strada, chi non ricorda la sua capacità pastorale. Sono questi i valori che stanno dinanzi ai nostri occhi in questo momento di umano dolore. P. Buono, figlio del Santo della Carità, si è fatto tutto a tutti, condividendo il dolore, le ansie, le gioie, le preoccupazioni di ciascuno.

Per tutti sapeva creare attorno a sé un clima di familiarità e di amicizia che poi coltivava in una maniera tutta sua per questo, cari amici di Paola, siete accorsi così numerosi, perché ciascuno di voi ha avuto un rapporto di stima e di simpatia con

p. Buono.

Nel suo servizio alla Chiesa e all'ordine dei Minimi di San Francesco, ha portato il tratto di un apostolato capillare, una disponibilità totale con tanta creatività, e con tanta umanità.

Con il p. provinciale del Santuario e altri due sacerdoti siamo reduci appena da due ore, da Palermo, dove abbiamo partecipato alle onoranze funebri che hanno tributato nella Cattedrale, per volere dell'Eminentissimo Cardinale Arcivescovo a P. Buono, e sua Eminenza sottolineava nel suo elogio funebre proprio questa profonda disponibilità di P. Buono, l'attività del P. Buono, data in umiltà, data in carità.

Ben presto, nella vivacità del suo servizio venne prescelto P. Buono dai superiori dell'Ordine come parroco della nostra grande Parrocchia di Palermo, dove per 18 anni ha lavorato con i confratelli, facendosi ben volere tanto da essere prescelto dall'Eminentissimo Cardinale Arcivescovo come Vicario Episcopale di un settore della città, una fiducia pienamente corrisposta come sapeva fare P. Buono e dove abbiamo potuto constatare dalle onoranze che gli ha tributato tutta la diocesi in Cattedrale assiepata da tanti sacerdoti e da tanti fedeli per onorare questo benemerito figlio di S. Francesco.

Pur tra tanto dinamismo pastorale, p. Buono non viveva ai margini del suo Ordine, sentiva in sé il serio desiderio di portare ovunque i segni della spiritualità della nostra famiglia religiosa, ne condivideva i problemi assillanti, in primo luogo quelli delle vocazioni.

Ritengo che considerando la complessa figura e l'attività del P. Buono si possa dire che entrerà nella storia del nostro Ordine non soltanto come il primo Vicario Episcopale al servizio di una grande Diocesi come Palermo ma anche come un religioso, che ha dato tanto lustro, tanto onore all'ordine aprendo varchi nuovi nell'apostolato.

Mi sono permesso di mettere in breve in risalto l'apporto del P. Buono a ser-

vizio della Chiesa e dell'Ordine.

Ora tocca a noi, privati di un confratello ancora giovane, proseguire nella via da Lui tracciata. A noi confratelli il compito di vivere sempre nella volontà del Signore, di portare con coraggio l'annuncio del Vangelo, di battere sempre nuove vie di apostolato, come ha fatto P. Buono per essere degni seguaci del Santo della Carità, dei poveri, dei deboli; la nostra coerenza quotidiana al Vangelo impone scelte e programmi di vita

Nella Chiesa il nostro Ordine è chiamato a testimoniare il suo valore in semplici e in umiltà; ma con cuore ricco di gioia perché vi serviamo Lui il Signore, come ha fatto P. Buono.

Se sapremo arricchirci delle sofferenze degli altri, se sapremo condividere la povertà e i problemi dei fratelli, potremo capire l'intenso apostolato di bene svolto da P. Buono e ringraziare Dio del dono che ha fatto all'Ordine e alla Chiesa nella sua persona.

Grazie P. Buono. Ora che vivi nella luce di Dio ricordati della tua famiglia religiosa che hai tanto amato e servito. Chiedi per essa la coerenza nella sequela del Santo Fondatore e chiedi tante anime che prendano il tuo posto lasciato vuoto. Ricordati di quanti hanno avuto fiducia in te, e, come in passato aiutali nelle difficoltà presenti, perché tu sei ancora con noi in quella grande comunione che ci unisce tutti in Cristo. La tua vita si è svolta secondo la linea della vita stessa di Gesù su questa terra nel suo mistero di morte e risurrezione

Padre Buono, cosciente che le anime si salvano soprattutto sul Calvario ha accettato di essere il chicco di grano umile e nascosto, che, seminato nel luogo del suo apostolato e dello sue gravose responsabilità, si è disgregato in un'offerta generosa e gioiosa di amore per realizzare con Cristo l'opera misteriosa, ma reale della redenzione dell'umanità. L'eredità spirituale che lascia P. Buono a ciascuno di noi è questa. La nostra società e soprattutto la Chiesa hanno bisogno di cristiani fervorosi ed illuminati, saggiati come oro nel crogiuolo, chicchi di grano caduti a terra per portare molto frutto

Caro P. Buono dall'Omelia del P. Provinciale P. Aldo Della Monica

La tua dipartita ci ha colpito di sorpresa, ci ha colto in un momento in cui non pensavamo affatto ad una tua scomparsa tanto ti sentivamo vivo nelle molteplici e varie attività. Per 18 anni sei stato Parroco zelante e attento dell'importante e centrale Parrocchia di S. Francesco di Paola a Palermo, dove eri giunto dopo anni di fervido apostolato tra ragazzi e giovani in varie città della Calabria.

Sei stato il Parroco, che avvicinava

tutti, pic-coli e grandi, ricchi e poveri, per tutti avevi una parola buona e illuminante, sopra tutto sapevi ispira-re fiducia e dare serenità.

E non ti sei fatto indietro quando il Pastore dell'Arcidiocesi di Palermo ti fece capire che avrebbe gradito la tua collaborazione come Vicario episco-pale di una zona della città .

I tuoi funerali in Cattedrale, presieduti dal Card. Pappalardo con la partecipazione dei Vescovi Au-siliari, di tanti sacerdoti e religiosi sono stati l'espressione di quanto tutti ti stimavano e ti amavano. Un particolare dei funerali celebrati a Paola mi ha colpito un cuscino di fiori con una scritta: gli ami-ci della Piazza. Era la gente semplice di P.za San Francesco di Paola, gente matura ed anziana che tu avvicinavi ed intrattenevi con quella solita cordialità nei momenti di svago.

Per tutti eri il sacerdote Buono, il religioso umile ed affabile. Parlavi di S. Francesco come ne poteva parlare un figlio devoto ed entusiasta.

Sono certo che Lui ti ha accolto accanto a se e ti ha detto: Bravo Figliolo!

IL PADRE BUONO

"Un amico fedele è un balsamo nella vita" è la più sicura protezione. Potrai raccogliere tesori di ogni genere, ma nulla vale quanto un amico sincero. Al solo vederlo l'amico suscita nel cuore una gioia che si diffonde in tutto l'essere. Con lui si vive una, unione profonda che dona all'animo gioia inesprimibile. Il suo ricordo ride-sta la nostra mente e la libera da molte preoccupazioni. Queste parole hanno un senso solo per chi ha un vero amico, per chi pur incontrandolo tutti i giorni non ne avrebbe mai abbastanza."

Queste parole di San Giovanni Crisostomo hanno un senso e possono essere ripetute con affettuosa commozione da quanti hanno conosciuto P. Buono, che ha profuso a piene mani la gioia dell'amicizia attorno a se.

La sua vita è sotto il segno della gioia. Lo ricordiamo tutti sorridente, sereno, Con la battuta scherzosa che sdrammatizza i problemi e comunica sicurezza e fiducia.

Converrebbe usare il passato parlando di defunti; il fatto è che P. Buono continua a darci ancora, più e meglio di prima appoggio, fiducia, gioia di vivere, voglia di lavorare per gli altri, per la Chiesa.

Generalmente si piange davanti una salma, ma davanti alla sua, pur tra le lacrime, sono stati inevitabili i sorrisi e per le battute riaffiorate alla memoria. Sorrideva anche lui dalla bara e i bambini si avvicinavano con un fiore in mano, con la stessa spontaneità con cui correvano tra le sue braccia.

Una vita sacerdotale, quella di P. Buono, vissuta "lasciandosi mangiare dagli altri" . Potrebbe essere cosa ovvia, trattandosi appunto di un sacerdote, ma in questo caso l'ovvio, la normalità coincidono con lo straordinario e talvolta, con l'eroico, minimizzato appunto (parchè era minimo) col sorriso e con la battuta arguta sempre pronta. Per sedici anni ha retto la nostra Parrocchia, riu-

scendo a coinvolgere nell'azione pastorale non solo i confratelli, ma moltissimi laici. Era felice quando si lavorava un po autonomamente, senza la sua continua imbeccata . Con lui in molti siamo cresciuti come laici responsabili della Chiesa che è fatta da tutti non solo dai sacerdoti e dalla Gerarchia .

"La Chiesa siamo noi" è lo slogan che, venuto fuori dal Concilio, abbiamo imparato il vivere insieme. Questo senso ecclesiale tanto vissuto lo porterà ad impegnarsi su un fronte più ampio: sarà nominato Vicario Episcopale e si occuperà di una fetta della città comprendente 25 Parrocchie.

"La famiglia cresce, ma il suo cuore grande contiene tutti e tutti vuole stimolare a fare o meglio ad essere per fare insieme più bella la Chiesa di Cristo. L'immagine è poetica ma questo farsi bella della Chiesa corrisponde anche alla salvezza del mondo"

Nella linea di questo coinvolgimento col mondo ed i suoi problemi, P. Buono si interessa attivamente nella pastorale familiare: studia, partecipa a convegni e soprattutto è sempre disponibile al dialogo con tutti, quante coppie e quante famiglie hanno ricuperato la serenità, grazie a Lui! E che dire delle Religiose di cui. si è occupato; anche a livello di insegnamento. E i giovani incontrati a scuola? Trovavano in lui qualcuno che sapeva ascoltare, capire e consigliare per il meglio

Altro polo dei suoi interessi quello delle comunicazioni sociali, concretizzato dalla realizzazione di Radio Hebron successivamente Radiovocenostra la emittente diocesana che tante fatiche, lavoro e, perché non dirlo, dispiaceri. gli è costata.

A tutto questo, che non registra che una piccola parte della sua straordinaria attività e della poliedricità della sua figura, dobbiamo aggiungere le ore passate a tavolino annotando, sottolineando, riassumendo i testi che via via andava studiando e quelle, ben più importanti della preghiera personale e comunitaria dalla quale traeva la straordinaria vitalità e quel suo cogliere nel segno, senza, a volte, conoscere perfettamente i problemi.

"Gli amici di piazza San Francesco di Paola" era scritto su un nastro di uno dei tanti cestini di fiori. Anche la Piazza era il suo campo di apostolato e di dialogo scherzoso a volte, ma. più spesso serio Lo si distinguereva da lontano per la figura imponente sul cancello del sagrato della Chiesa e ci si rallegrava solo a vederlo.

Adesso non lo vediamo più. "Lo portano via!" grida disperato un bambino sul piazzale della cattedrale.

Ritroviamo la bara sul pavimento della basilica del Santo a Paola il 28 gennaio. Una giornata fredda, ma limpida, con un sole gioioso che tingerà. di rosso fuoco l'orizzonte verso il mare, quando la bara al tramonto si avvierà dal Convento al Cimitero sulla collina.

Anche la sua bella e amata Calabria lo saluta gioiosamente

... Il corpo di P. Buono riposa nella sua terra, tra la sua gente, ma il suo spirito è qui tra noi. Lo sentiamo vicino e più che mai pieno di amore premuroso.

L'umiltà e la carità hanno riempito di gioia la sua vita, anche se non sempre sarà stato facile viverle fino in fondo. Quel bimbo che ad undici anni scelse di vivere all'ombra di S. Francesco, ha saputo ricalcare le orme fino a diventare "alter Christus", icona vivente di Cristo. Che molti altri lo seguano in questo arduo cammino: troveranno anch'essi la gioia.

